
Un sorriso di speranza dai nostri oratori

E' un'estate difficile. Ci siamo lasciati alle spalle, fortunatamente, il periodo peggiore dell'emergenza Covid-19. Ma l'allarme non è cessato, perché il virus continua a circolare. Il rispetto delle misure di prevenzione è necessario per non far crescere nuovamente i contagi. In una situazione che resta complessa, la vita è comunque ricominciata. Hanno riaperto le loro porte anche gli oratori della Diocesi di Pavia. Non era possibile, nelle attuali condizioni, allestire i soliti Grest con presenze da record. Ma seppure con numeri doverosamente limitati, è stata una bella esperienza. In queste settimane sulle pagine de "il Ticino" vi abbiamo raccontato, tra immagini e testimonianze, l'avventura di "Summerlife". Dai nostri oratori si è diffuso un sorriso di speranza che infonde coraggio nel cammino verso un futuro ancora con troppe incognite. E' stato bello vedere di nuovo bambini e ragazzi insieme, dopo le lunghe settimane trascorse in casa durante il lockdown. E con loro anche i sacerdoti, gli animatori e i volontari che si sono messi al servizio delle comunità per igienizzare ogni giorno gli ambienti. Va sottolineato il grande senso di responsabilità delle nostre parrocchie che hanno fatto tutto il possibile per non lasciare un'estate "vuota", nonostante l'emergenza sanitaria. Non era semplice organizzare le attività in così poco tempo, rispettando le norme anti-Coronavirus. I nostri oratori ci sono riusciti. Ai sacerdoti e a tutti coloro che hanno operato insieme a loro per accogliere "in sicurezza" bambini e ragazzi, va il nostro grazie di cuore. (*)
direttore "Il Ticino" (Pavia)

Alessandro Repossi (*)